



Italian Digital
Media Observatory

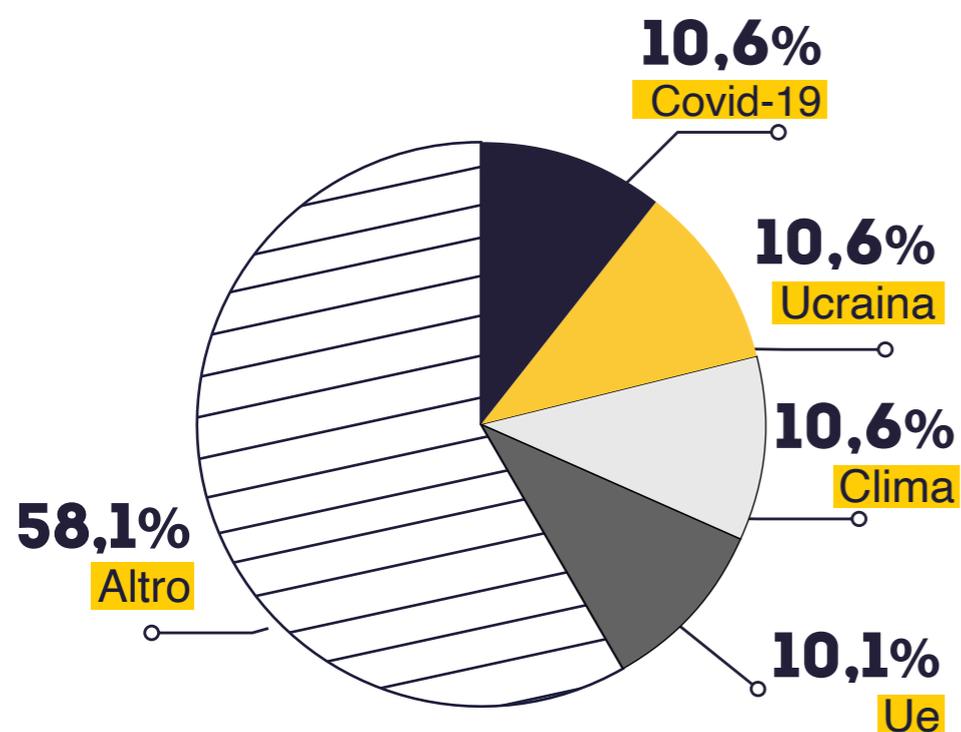
TEORIE DEL COMLOTTO E NEGAZIONISMO ALIMENTANO A LUGLIO LA DISINFORMAZIONE SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Ventunesimo report mensile sulla disinformazione in Italia a cura di IDMO

Publicato il 25 agosto 2023

A LUGLIO CRESCE LA DISINFORMAZIONE SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO, SULLA PANDEMIA E QUELLA SULLA UE. CALA INVECE LA DISINFORMAZIONE SULLA GUERRA IN UCRAINA

I quattro progetti editoriali italiani che hanno pubblicato contenuti di verifica dei fatti, e che hanno contribuito a questo report*, hanno pubblicato, a luglio 2023, un totale di 207 articoli di fact-checking.



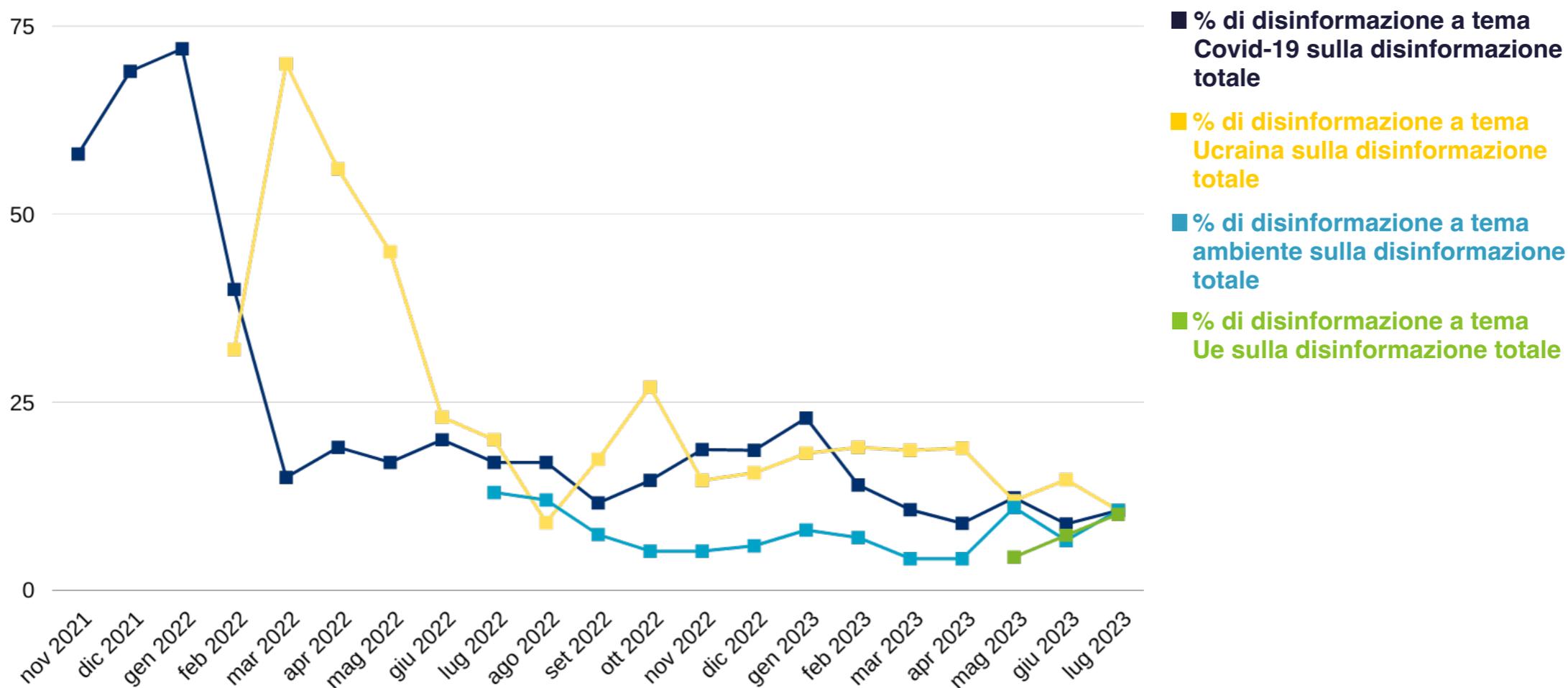
Di questi 22 (10,6%) hanno avuto per oggetto casi di disinformazione riguardanti la guerra in Ucraina, 22 (10,6%) la pandemia, 22 (10,6%) il cambiamento climatico e 21 (10,1%) l'Unione europea. I numeri di luglio relativi ai principali argomenti di disinformazione costantemente monitorati sono identici o molto simili, ma i trend sono invece significativamente diversi.

La disinformazione riguardante il cambiamento climatico è aumentata significativamente. Questo aumento può essere in parte spiegato dall'andamento stagionale delle notizie, che in estate si concentrano maggiormente sul clima – ricordiamo che la disinformazione tende a seguire l'agenda dettata dall'informazione –, e in parte dal fatto che, a livello globale, luglio è stato il mese più caldo mai registrato, con diverse ondate di calore che hanno investito l'Europa. Questo ha alimentato il dibattito in Italia, sui media, nella politica e nella società, sul tema del cambiamento climatico.

* *Progetti che hanno contribuito a questo report: Bufale.net, Facta.news, Open, Pagella Politica*

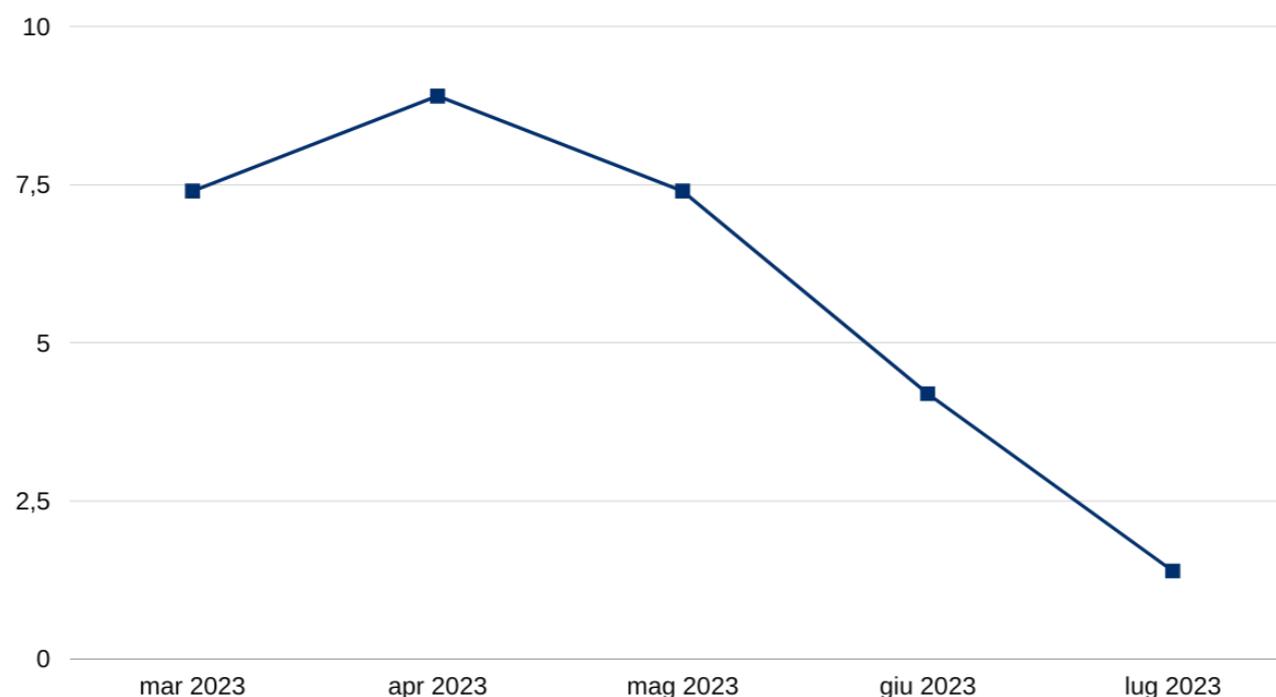
Risulta poi in ulteriore crescita in Italia la disinformazione sull'Unione europea, in particolare sui suoi rappresentanti e sulle sue istituzioni, mentre in Europa a luglio si è registrata la tendenza inversa. Aumenta leggermente anche la quota di disinformazione a tema Covid-19, anche se rimane su livelli relativamente bassi. Le false storie riguardanti la pandemia si focalizzano quasi esclusivamente su presunti effetti indesiderati e supposte sostanze nocive contenute nei vaccini.

In calo invece la disinformazione sulla guerra in Ucraina. Le narrative principali restano le stesse analizzate nei report precedenti. In assenza di progressi significativi sul campo di battaglia per entrambe le parti, le storie false si concentrano sullo screditare i leader ucraini e in particolare il presidente Zelensky, rappresentato come avid, isolato e dipendente da sostanze stupefacenti.



LA DISINFORMAZIONE GENERATA DALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE È A UN NUOVO MINIMO

La percentuale relativa ai contenuti di disinformazione che utilizzano strumenti di IA pesa l'1,4% sul totale. Si tratta del valore più basso registrato fino a questo momento, in calo da tre mesi consecutivi. Anche a livello europeo il valore registrato a luglio (2%) è il minimo mai rilevato. Come sottolineato nel [brief Edmo](#), numeri così bassi potrebbero essere dovuti a una già minore attenzione verso questa nuova tecnica o alla maggiore capacità del pubblico di riconoscerla, un disincentivo per il suo utilizzo da parte dei disinformatori.



Come sottolineato negli scorsi report, è importante anche tenere conto del fatto che tutti i casi conteggiati riguardano l'utilizzo di immagini generate artificialmente, mentre sfuggono alla rilevazione i testi prodotti da software che utilizzano modelli linguistici (ad esempio ChatGPT).

I PRINCIPALI ARGOMENTI OGGETTO DI DISINFORMAZIONE A LUGLIO, IN BASE AI DATI RACCOLTI DAI PROGETTI CHE HANNO CONTRIBUITO A QUESTO REPORT, SONO STATI LA GUERRA IN UCRAINA, IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LA PANDEMIA DI COVID-19



Altri filoni di disinformazione rilevanti hanno riguardato l'Unione europea e le proteste in Francia dovute all'uccisione di un adolescente da parte di un poliziotto.

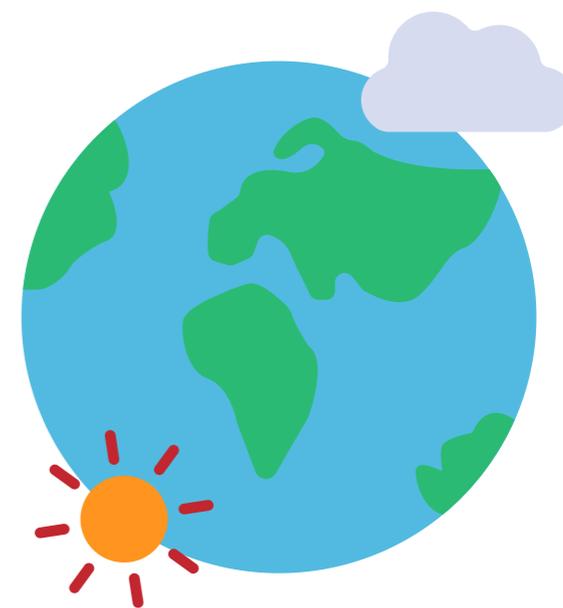
NEGAZIONISMO E COMPIOTTISMO SPINGONO LA DISINFORMAZIONE SUL CLIMA

Alle ondate di calore di luglio, sono seguite ondate di negazionismo climatico. Molte storie false sostengono che le temperature registrate non siano eccezionali, negando l'esistenza del cambiamento del clima o l'incidenza delle attività umane su di esso.

I media vengono accusati di diffondere panico ingiustificato, si tenta di infangare l'immagine degli attivisti del clima, vengono ipotizzate manipolazioni nella misurazione delle temperature da parte delle autorità e, in generale, si ipotizza l'esistenza di complotti che, ingigantendo la portata del cambiamento climatico, sarebbero tesi a privare i cittadini delle loro libertà.

Si tratta di narrative di disinformazione già circolate in passato, che screditano le misure per contrastare il cambiamento climatico, rappresentandole come inutili o dannose. Diverse storie false hanno poi riguardato esplosioni di veicoli elettrici.

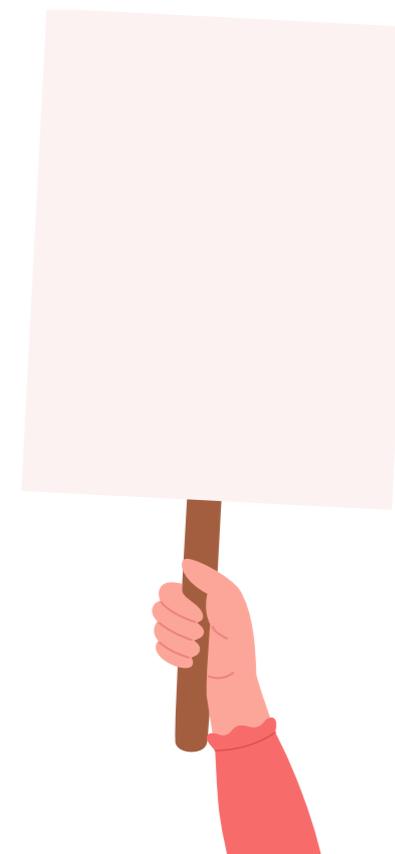
Il complottismo sul clima utilizza spesso gli stessi schemi e le stesse retoriche del complottismo sulla pandemia. In particolare, come accaduto nel caso dei "lockdown climatici", le misure contro l'emergenza sanitaria e quella climatica sono presentate come diversi tentativi delle élite mondiali di assoggettare i cittadini. Così le vecchie teorie sul "Grande Reset", già utilizzate per la pandemia, vengono riproposte da chi diffonde negazionismo climatico. In più, una teoria complottista molto circolata a luglio ha associato un simbolo di sostenibilità ambientale sulle confezioni alimentari al tentativo di somministrare vaccini all'insaputa dei consumatori.



LA DISINFORMAZIONE SULLE PROTESTE IN FRANCIA

Nella zona di Parigi, l'uccisione il 27 giugno del diciassettenne Nahel Merzouk da parte di un agente di polizia ha scatenato un'ondata di proteste e violenze urbane che si sono poi propagate in tutta la Francia. Questi disordini sono stati oggetto di molta disinformazione in diversi Paesi Ue.

Le varie storie false diffuse sul tema erano tese ad amplificare la violenza di queste manifestazioni, spesso utilizzando foto e video precedenti e/o girati altrove, decontestualizzati e ingannevolmente messi in relazione alle rivolte urbane. Inoltre, come si legge in una recente investigation di Edmo sul tema, queste false storie sono state spesso sfruttate per diffondere messaggi razzisti e xenofobi.



GLI ARTICOLI PIÙ LETTI A LUGLIO, SECONDO I DATI RACCOLTI DAI PROGETTI CHE HANNO CONTRIBUITO A QUESTO REPORT, HANNO RIGUARDATO IL CLIMA, I VACCINI, IL RITORNO DI PATRICK ZAKI A BOLOGNA E ALTRI ARGOMENTI MINORI



No, nell'estate del 1967 Roma non ha raggiunto i 42 gradi - Facta



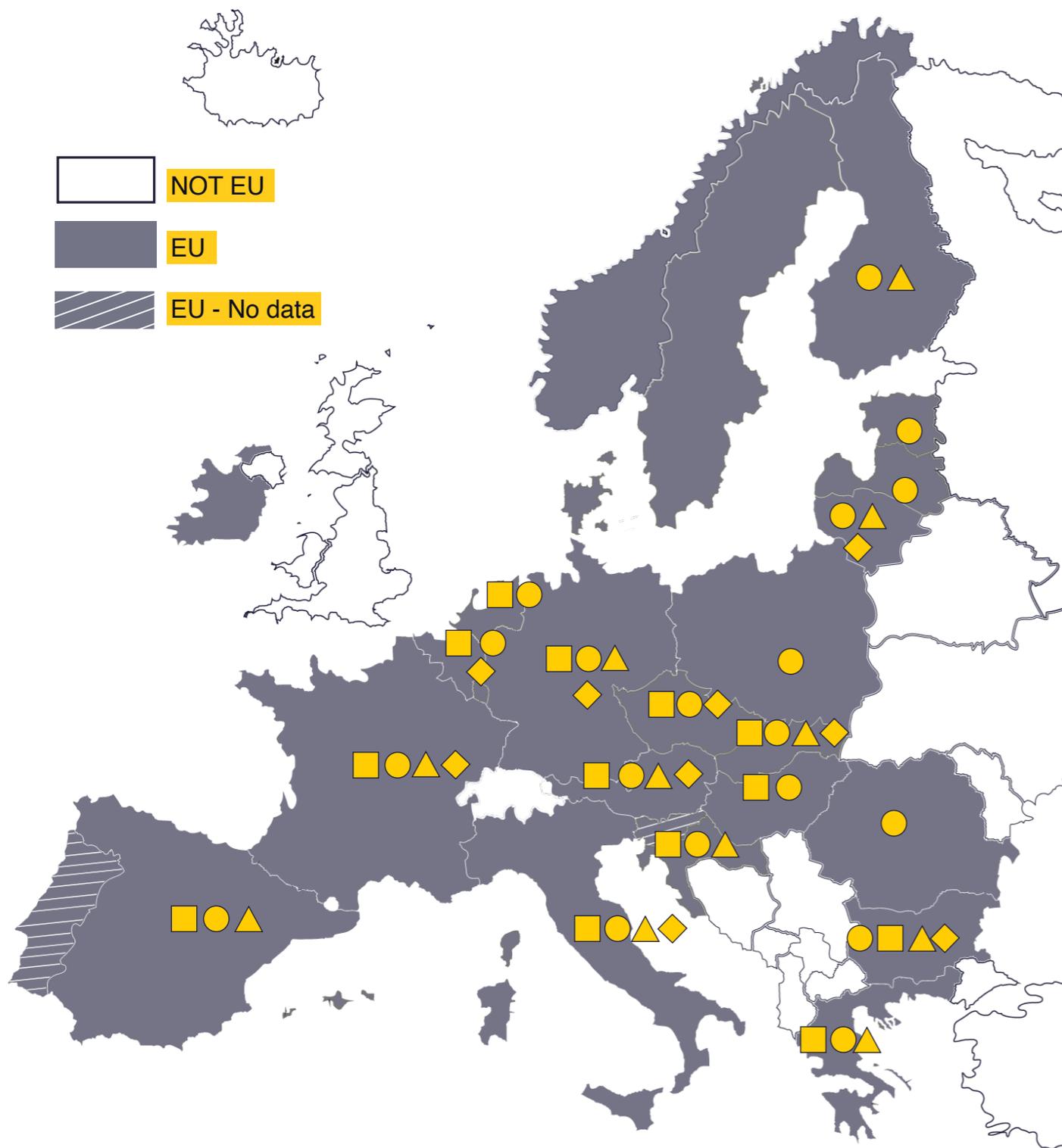
No! Questo articolo su Zaki che torna a Bologna e il "proprietario di casa" che gli chiede 23.800 euro non esiste - Open



Questa tabella sui «malori improvvisi» contiene dati infondati



Ci risiamo con Michael Schumacher morto oggi: dai titolacci alla bufala è un attimo



LE QUATTRO STORIE FALSE PIÙ DIFFUSE NELL'UE A LUGLIO, IN BASE AI RESOCONTI DELLE ORGANIZZAZIONI DI FACT-CHECKING PARTE DEL NETWORK EDMO, SONO STATE:

- Presunti video e immagini delle proteste in Francia dopo la morte di Nahel Merzouk
- Il logo della Rainforest Alliance (una rana) indica che il cibo contiene vaccini o insetti
- ▲ Un laboratorio di Bill Gates in Colombia crea specie geneticamente modificate di zanzare
- ◆ La figlia del Ministro della Difesa ucraino ha comprato una villa a Cannes

METODOLOGIA

Le informazioni contenute in questo report sono state raccolte tramite un questionario, inviato ai progetti italiani che hanno pubblicato contenuti di fact-checking e che hanno dato la propria disponibilità.

Periodo di riferimento: 1-31 luglio 2023.

Numero di progetti che hanno risposto: 4.

Editori del report: Enzo Panizio e Tommaso Canetta, Pagella Politica/Facta news.

Per avere ulteriori informazioni contattare t.canetta@pagellapolitica.it.



IDMO è beneficiario di fondi dell'Unione europea tramite il Contratto numero INEA/CEF/ICT/A2020/2394428.